

IL BACCHIGLIONE

PREZZI D' ABBONAMENTO

Per PADOVA a domicilio: Anno L. 16 - Sem. L. 8,50 - Trim. L. 4,50.
Per il REGNO: Anno L. 20 - Sem. L. 11 - Trim. L. 6.
Per l'Estero aggiunte le spese postali.

I PAGAMENTI SI FANNO ANTICIPATI.

Direzione ed Amministrazione - Via Pozzo Dipinto, N. 3836 A.

Corriere Veneto

ESCE TUTTI I GIORNI

Un numero separato cent. 5 - Arretrato cent. 10.

Gutta cavat lapidem.

PREZZI DELLE INSERZIONI

Per ogni linea o spazio di linea sotto la firma del gerente Cent. 40.
ANNUNZI in IV Pagina Cent. 20.
Per le inserzioni a lunga durata si accordano facilitazioni.

I MANOSCRITTI NON SI RESTITUISCONO.

Padova 7 Settembre

Profanazione!!

La persecuzione contro quanto è sacro alla memoria del patrio risorgimento continua.

A Roma ne hanno fatta un'altra.

Come ieri ci annunziavano i nostri telegrammi particolari, questura e municipio fecero trasportare di notte le ossa, di recente scoperte, dal martire pontificio Cesare Locatelli.

Cesare Locatelli nel settembre 1861 è morto giustiziato, siccome presunto reo di avere ucciso un gendarme pontificio, certo Velluti, nella sera della festa di S. Pietro in quell'anno, in seguito ad una rissa in cui i liberali romani avevano fatta una grande dimostrazione al grido di: « Viva Vittorio Emanuele, Re d'Italia! Viva Napoleone III! » Invano tutti gli ufficiali francesi testimoniarono per lui; invano certo Giacomo Castrucci fuggito a Firenze deponeva davanti a quel tribunale di essere stato egli l'autore dell'uccisione provandolo coi maggiori dettagli. — Ed egli morì imperterrito gridando: « Viva Vittorio Emanuele! Viva l'Italia. »

A lui Roma libera eresse un monumento in Campo Varano, ma le ossa non furono trovate che l'altro giorno; e fu a queste ossa che in Roma le autorità impedirono le dovute onoranze, e le involarono anzi di notte siccome cosa furtiva.

Fatto enorme invero e che, come tanti altri, offende la purezza del sentimento nazionale; ma fatalmente il nostro governo è su questa via nè sa fermarsi. Nell'Alta Italia si usano in ispecialità riguardi all'Austria, quasi essa vi fosse padrona assoluta; a Roma invece tutto si fa per non urtare i sentimenti del papa. Ovunque insomma non si pensa che colle teste dei nostri nemici, quasi a Roma e a Venezia si fosse andati soltanto per fare il beneplacito degli altri.

La memoria della vittima di Pio IX sorvive intanto nel cuore dei patrioti e ad essa conviene, appunto perchè i nostri avversari e i timidi sostenitori dei nostri diritti, vi si oppongono tributare venerazione maggiore. Lo si può perseguitare, ma egli sorvive a dispetto di ogni bassezza e vigliaccheria. Dovere dei popoli veramente liberi è quello, pena la perdita della libertà, di tenere sacra la memoria dei propri martiri, tanto più che si tenta di combatterla.

Oh! non le memorie soltanto, ma si profanano ormai perfino le ossa: è più del credibile! — Quale differenza dal rispetto con cui in Padova stessa si raccolsero pietosamente le ossa dei soldati austriaci morti per tenerci schiavi e si tributarono speciali onoranze a quel maresciallo D'Aspre che cer-

to fra noi non aveva lasciato le più grate ricordanze! — E dire che di tali profanazioni si rendono ree le autorità italiane! ma nessuno riuscirà, no, a far dimenticare il passato e a troncargli i voli alla aspirazione dell'avvenire.

Ecco qualche particolare sulla fine eroica di questo martire:

La sera del 28 giugno 1861, festa di San Pietro, c'era la girandola in piazza del Popolo.

Un Comitato di patrioti ideò di fare un grande trasparente colla scritta:

« Viva Vittorio Emanuele Re d'Italia! Viva Napoleone III. »

Finita la girandola, cioè al momento che veniva acceso il bengala, il trasparente doveva apparire in mezzo alla folla.

Infatti, quella sera, la piazza del Popolo era affollatissima, e, quando comparve il trasparente, fu un grido solo che uscì da quelle migliaia di bocche.

« Viva Vittorio Emanuele! »

I numerosi gendarmi e la truppa che occupavano gli sbocchi delle vie si gettarono sulla folla con le sciabole sguainate, onde arrivare a prendere il trasparente.

Nel trambusto rimase ucciso il brigadiere dei gendarmi Velluti.

Quando fu ristabilito l'ordine, venne anche trovato ferito Cesare Locatelli, che fu trasportato all'Ospedale della Consolazione.

Fu iniziato il processo dalla Sacra Consulta e tenuto a porte chiuse.

Dieci gendarmi offesi nella mischia furono i soli testimoni e venne negato al Locatelli d'introdurre altri a sua difesa.

Il Locatelli venne condannato alla pena di morte.

Ciò malgrado un ufficiale francese avesse deposto così:

« Ho trovato in una tasca dei calzoni dell'uomo arrestato, che si annunciò per Cesare Locatelli, un semplice coltello a serramanico, pulito: il che prova non essersene servito, nè lo poteva volendolo, perchè ubbriaco. »

Aggiungasi che pochi giorni prima dell'esecuzione della sentenza, un tale Giacomo Castrucci emigrato romano recavasi dal procuratore del re di Firenze a dichiarare d'esser stato lui ad uccidere il Velluti dando tutti i particolari dell'uccisione.

Il procuratore del re lo tenne in arresto e mandò la di lui confessione a Roma.

Ma il governo rispose facendo eseguire la sentenza che condannava il Locatelli a morte.

Intorno agli ultimi momenti del Locatelli si legge il seguente documento:

« Rapporto delle Carceri Nuove sul condannato a morte Cesare Locatelli, fatto la sera del 20 settembre 1861, recante che il Locatelli, entrato nella conforteria, mentre dai signori confratelli di San Giovanni Decollato veniva abbracciato, si è dato ad espressioni ingiuriose verso gli stessi confratelli, come che questi ultimi non più oggi rivestiti di facoltà o grazie. Aggiunge che « alle 4 del mattino, in cui si traduce all'ultimo supplizio, Cesare Locatelli persiste nel non ravvedimento, ad onta d'ogni sforzo ed indefessa cura. »

« Che, nell'entrare nella conforteria, aveva sputato in faccia ad un gendarme. »

« Invitato dai confortatori a convertirsi, rispose sempre che non poteva accusarsi di un delitto che non aveva commesso; che egli credeva in Dio, nei santi, ma non nei preti. »

« Per due volte richieste di rivedere suo fratello Annibale Locatelli, che è condannato a venti anni per congiura politica, e che trovandosi nelle carceri di Pagliano; ma gli fu negata la grazia. »

« Chiese, finalmente, di parlare con un certo Apolloni, precettato politico, uscito ultimamente di carcere, ma gli fu negato. »

« Fumò quattro sigari. Nell'essere tradotto al patibolo, con la carrozza scortata da cavalleria lungo lo stradale

e specialmente presso Campo de' Fiori e piazza Farnese gridò: Popolo mio, salvami, che sono innocente! »

« Quindi gridò spesse volte: — viva l'Italia! Viva Vittorio Emanuele III! »

« Giunto presso la Madonna dei Cerchi, e disceso dalla carrozza, rinnovando gli schiamazzi (?) di essere innocente e le imprecazioni contro i preti giudici e gli evviva all'Italia, i tamburi e le trombe si fecero suonare per far impedire che le sue parole fossero ascoltate. »

« Allora, proseguendo nel suo contegno pieno di coraggio, marciò a passo militare fino al palco. »

« Sceso sul medesimo, con piede fermo, guardò la mannaia, rivolse altre grida verso il popolo, che restarono confuse dai tamburi, e, ricusando qualsiasi aiuto del carnefice, di per sé sottopose la testa, la quale all'istante rimase recisa. »

Dopo la liberazione di Roma, un Comitato di cittadini eresse a Campo Varano un monumento al disgraziato patriotta, ma le ossa allora non furono rinvenute. A Napoli vi è murata una lapide in suo onore.

Ridicolaggini doganali

La Società di Tiro a segno, di scherma e ginnastica d'Arona, ha tenuto l'altra domenica una gara di tiro, riuscita brillantemente per il numeroso concorso di tiratori.

Alla medesima volevano prendere parte dodici Inganesi, che a tale scopo erano partiti sabato sera dalla loro città per venire a Luino a prendere il battello. Ma a Ponte Tresa, ove avvi la dogana di confine, il tenente delle guardie di finanza non li volle lasciar passare, pretendendo che deponevano i fucili e le munizioni che avevano con sé.

Dopo vivacissima discussione, tre di essi riuscirono ad ottenere il nulla osta, ma gli altri, non avendo voluto abbandonare le loro armi, se ne dovettero ritornare alle loro case.

Via! è ridicolo che il rigore o l'interpretazione letterale del regolamento si spinga a tal punto, da vietare a stranieri, anzi a ticinesi, di recarsi colle loro armi ad una gara di tiro bandita da una Società nazionale.

Gli scandali della marina

È noto che l'onor. Rosano ha presentato alla presidenza della Camera la seguente domanda di interrogazione:

« Il sottoscritto chiede di interrogare gli onorevoli ministri della marina e di grazia e giustizia sul processo Vecchi De Dorides, sulla condotta serbata in dibattimento dagli ufficiali superiori della marina assunti come testimoni, sulle contraddizioni inconciliabili nelle affermazioni degli uni e degli altri, e sul modo col quale fu menata avanti l'istruttoria ed il dibattimento in quel processo. »

Il Diritto, dopo essersi rallegrato coll'onor. Rosano per la nobile iniziativa presa di risuscitare una questione che sarebbe ottima cosa veder decisa autorevolmente in Parlamento, fa le seguenti considerazioni alle quali ci associamo interamente:

« In altro paese probabilmente, una volta constatato un dissenso così stridente come fu quello che venne fuori alle Assise romane mercò le contraddizioni dei vari ufficiali superiori della Regia marina, ne sarebbe derivata una qualche modificazione nel personale. Tra chi diceva sì e chi gridava no, sarebbe succeduta una lotta definitiva e il pubblico avrebbe conosciuto la decisione, vedendo dimettersi il segretario generale o rimossi i suoi contraddittori. »

In Italia le cose corrono diversamente e a provvedere c'è sempre tempo. Stanno al posto loro quelli che hanno torto, accanto a colui che ha ragione, e si cammina avanti cogli ignes suppositos cineri doloso, finché torna l'occasione in cui divampano con scandalo di tutti. E faccia Iddio che sia scandalo soltanto e non addirittura danno per la patria, irrimediabile, come successe altra volta!

All'interrogazione del deputato Rosano risponderà l'on. Taiani, mettendo anzitutto la maggior colpa sul conto dei difensori, e limitandosi per il resto a promettere una radicale riforma destinata a perdersi, come tante altre, nelle infinite tasche del portafoglio ab eterno ed in eternum tenuto dall'onorevole Depretis: risponderà l'on. Brin che egli non può impedire ai suoi dipendenti la libertà di opinione, e che tale libertà è tanto più sacra in un dibattimento giudiziario, in cui cessano di essere ufficiali governativi per diventare testimoni o periti al servizio di Temi. »

La verità si fa strada

Nel Bollettino del Ministero della Pubblica Istruzione, per il mese di luglio, dandosi notizia di una riunione che tenne la Deputazione di storia per le Romagne, si nota:

« Il socio prof. Francesco Bertolini legge una memoria sugli scritti politici del 1831. »

Egli in primo luogo rileva la grande importanza dei moti di quell'anno, ai quali partecipò il popolo, e Giuseppe Mazzini, che cominciò allora il suo apostolato. Nota eziandio, che straordinario fu il numero delle pubblicazioni, uscite alla luce, e molte le raccolte che se ne fecero, fra cui è da ricordare una edita a Genova.

Se non che, quella che si conserva nell'archivio Malvezzi de' Medici, cui diedero opera i conti Giuseppe e Ottavio Malvezzi, è senza contrasto la più ricca e compiuta, e di questa in ispecie il chiaro disserente, che, per la cortese annunzia del conte Giovanni Malvezzi ebbe agio di consultare, vuole dare contezza.

Gli scritti politici del 1831, dice egli, vanno distinti in due categorie. All'una appartengono quelli, dettati o ispirati da Mazzini, ove si propugnano principi rinnovatori, all'altra gli scritti occasionali della rivoluzione del febbraio, in cui non si affermano e non si discutono principi, nè si mira al risorgimento dell'Italia, ma si chiedono concessioni e riforme per questa o per quella provincia. Onde, come negli uni non si parla che della nazione, così negli altri si tratta unicamente di città o di regioni, stante che differente era lo scopo degli scrittori: o l'avvenire immediato, bisognoso più di rassicurazioni che di rinnovazione, o un grande ideale da maturarsi col tempo.

Il disserente passa quindi a parlare di tre scritti di Giuseppe Mazzini appartenenti al trentino; e cioè la lettera a Carlo Alberto, l'istruzione e il manifesto della Giovane Italia; e dimostra come la scuola mazziniana abbia dato l'impulso alle nuove sorti della patria, rendendo popolare la tradizione dell'unità. »

Che nelle pubblicazioni ufficiali si comincino a proclamare queste verità è già un primo omaggio alla esattezza storica.

Raccomandiamo a tutti i nostri corrispondenti tre cose importantissime:

La brevità
La chiarezza specialmente nelle indicazioni dei nomi e delle cifre.
Gli originali scritti sopra una sola facciata delle cartelle.

Corriere Veneto

Adria. — L'Adriatico dice gran belle cose dello spettacolo d'opera; nostre particolari informazioni ce ne dicono invece tutto il contrario. Attendiamo dal nostro egregio corrispondente notizie precise.

Lendinara. — La prima rappresentazione del Trovatore andò magnificamente bene.

Applausi, battimani, chiamate infinite alla prima donna Barri Francesca, alla contralto Vianelli Emilia, al tenore Martelli Raffaele, al baritone Scaramelli Massimo ed al basso Fu-

cili Ezio: un complesso stupendo degno di qualsiasi teatro di importanza.

Bene i cori, benissimo l'orchestra diretta anche quest'anno dal maestro prof. Aureliano Ponzilacqua.

Recoaro. — Continua l'affluenza della gente.

— I fratelli Dal Lago vogliono introdurre la cura del latte, nè miglior località potrebbe trovarsi in primavera e autunno che quella di Recoaro. Così si prolungherebbe il periodo di risorsa finanziaria per i recoaresi, da aprile a maggio per la cura del latte, giugno, luglio e agosto per le acque, a settembre e ottobre ancora per la cura del latte.

Corriere Provinciale

DA SELVAZZANO

2 settembre

TURPITUDINI!

Vi è in paese una famiglia di laboriosissimi ed onesti contadini, i quali cinque anni or sono, affittarono una campagna che a giudizio unanime, perchè conosciutissima, meritava il prezzo di 40 lire al campo, mentre dal proprietario venne imposto, tutto sommato, quello di oltre sessanta lire.

L'anno scorso la grandine li rese impotenti a pagare il fitto non solo, ma rimasero privi del necessario per vivere.

E-sauriti indumenti e pochi oggetti di valore portati al Monte di Pietà, ricorsero al credito, e stante la loro specchiata onestà trovarono chi venne in loro soccorso.

Non si scoraggiarono, quest'anno, per avere raccolto da 6000 viti, notate bene, piantate senza obbligo e senza il concorso del proprietario, applicarono razionalmente lo zolfo ed il latte di calce, tanto, che la loro campagna si visita per risultati ottenuti e la si cita ad esempio.

Ebbene, il proprietario non si è accontentato di portar via loro tutto il frumento raccolto compreso quello da semina, ma pose il sequestro sui rimanenti raccolti e beni mobili per la somma di lire 6000, mentre il suo credito ammonta a lire 1800, impose su questo credito gli interessi del 6%, accollandovi le spese del sequestro, per cui, mise questi sventurati nella dura condizione di venir meno ai loro impegni, di mancare perfino al pagamento del frumentone avuto per isfamarsi, e li rese inoltre impotenti a più oltre progredire per deficienza di mezzi e di credito.

Ecco il guiderdone serbato dopo d'aver con enormi sacrifici e sudori di sangue migliorato il fondo allo scopo di giungere a pagare un fitto, possibile appena quando le novelle piantagioni fossero a pieno frutto.

Ora domando e dico, perchè non deve esistere una legge che colpisce questi svergognati aguzzini! Il di cui procedere demoralizza la popolazione ed avvilisce l'Agricoltura?

Che cosa ne dicono gli accademici della famosa lega agraria!

A me sembra che se una lega veramente s'imponesse si è quella degli onesti contro i malfattori in guanti bianchi, additandoli per lo meno al pubblico disprezzo, finchè sorga dalla rappresentanza Nazionale un provvido Governo.

Ad evitare incagli nell'ordinato andamento dell'amministrazione del giornale, si interessa quanti, spedendo corrispondenze, o intendono fare ordinazioni di copie, a volere aggiungerci il relativo importo.

Cronaca Cittadina

Consorzio Nazionale. — Col mezzo ingegnoso dei viglietti di benemeranza per l'occasione della festa dello Statuto il comitato di Padova ha raccolto nella città lire 151.

A detta somma si uniscono L. 30 per offerta del comune di Selvazzano.

Sono perciò L. 181 che il comitato padovano presieduto dal cav. Treves dei Bonfili ha ora ora inviato al comitato centrale, manifestando ancora la speranza di potere fra non molte inviare altre oblazioni.

Senza formativa? — Una grave questione è insorta per gli osti.

Essi si domandavano se le vendite di vino senza formativa fossero realmente senza formativa ovvero se fossero altrettante osterie. Si rivolsero perciò al municipio, osservando come essi paghino le tasse e come invece vengano danneggiati assai più da queste cosiddette rivendite senza formativa. Essi a queste non si oppongono di certo, perchè sanno che non vi hanno diritto; esigono tuttavia che non si tramutino in altrettante osterie, ma siano, quali devono essere, vendite senza formativa.

Gli osti sono a nostro parere in perfetto diritto di reclamare e il municipio ha il diritto di provvedere. Invece il municipio se la cava con una nota burocratica qualsiasi in cui provvede, dispone ecc. ecc. Invece le cosiddette vendite senza formativa sono formative vere, checchè al municipio piaccia asserire, scrivere, ritenere. E questo è un inconveniente cui il municipio per la retta interpretazione della legge ha dovere di provvedere senza indugio; esso ha torto di schermirsi delle domande degli esercenti; faccia che le rivendite senza formativa siano realmente senza formativa, mentre oggi non lo sono punto, checchè scriva e dica.

Il Raccoglimento. — Ecco il sommario delle materie contenute nell'ultimo numero di quest'ottimo periodico agrario padovano:

Direzione — Cenni necrologici.

Atti ufficiali — Convocazione dei delegati della Lega agraria.

A. Keller — Il trifoglio ladino ed il trifoglio giallo.

A. Levi Cattelan — Consorzio serico italiano per l'acquisto ed essiccazione dei bozzoli.

L. A. Lupati — Sull'anticipato riscossione previsto dall'Art. 47 della legge 14 giugno 1886.

APPENDICE

26

ADA

DI

E. HERMANN

(DAL TEDESCO)

Egli camminava sempre all'impazzata, riandando nella sua mente il passato come in un sogno fino al presente — allorchè gli si affacciò l'avvenire — ei vide Ada infelice, senza difesa, in balia di quell'uomo brutale ed ipocrita, sordo ad ogni voce di pietà. Il sangue gli rifollò bollente alle tempie: « Tu non l'amasti di vero amore — sente dirsi da una interna voce — altrimenti l'avresti salvata. Tu fosti un vile — si uccide la belva che assale la vittima innocente! »

Freddo sudore stillavagli dalla fronte, la lingua si sentiva incollata al palato — dalla sera del giorno precedente non aveva assaggiato cibo di sorta.

Da molto tempo erasi fatto buio. Senza avvedersene Paolo trovòsi nuo-

Direzione — Esposizione a Trento. Direzione — Peronospora.

A. Barbieri — La prevenzione contro la fillossera.

A. Keller — Radici e tuberi.

V. Petrobelli — Notizie campestri.

Spigolature e notizie varie.

Listino dei mercati.

Pulizia... teatrale. — Riceviamo e pubblichiamo:

Caro Bacchiglione.

Potresti essere tanto cortese di dire una parola in una orecchia ai proprietari del Teatro Garibaldi, affinché puliscano quel teatro, che sembra, adesso, abbandonato proprio a sè medesimo?

Nei corridoi, nei palchi c'è un po' di tutto e la scopa potrebbe farvi il proprio dovere a meraviglia.

Un po' di pulizia andrebbe bene anche in previsione dell'apertura più o meno prossima di quel teatro.

Abbimi

Tuo affmo

R. S.

Birraria S. Fermo. — Domani sera (mercoledì) concerto della distintissima banda del 36° reggimento fanteria col seguente programma:

1. Marcia, *Norina*, Bucucci.

2. Valtz, *Maniere eleganti*, Strauss.

3. Sinfonia, *Tutti in Maschera*, Pedrotti.

4. Ballabili Chinesi, *Brahma*, Dall'Argine.

5. Scena ed aria, *Mahbeth*, Verdi.

6. Polka, *Il Mandriano*, Roggero.

7. Aria e Gran finale, *La Forza Del Destino*, Verdi.

8. Mazurka, *Elvira*, Rattagliuti.

La Polka il *Mandriano* del maestro Roggero è nuova per Padova.

Cogliamo di nuovo l'occasione per elogiare la distintissima banda del 36° reggimento così bene diretta dal maestro Moranzoni. Essa tiene concerti veramente dilettevoli e così la Birraria S. Fermo diviene un vero incanto. Ne approfitti il pubblico e ne sarà soddisfatto; sono così calde ancora queste serate che passarne bene le ore è uno speciale conforto!

Serraglio Kludsky. — Siamo entrati anche noi in questo Serraglio di... bestie feroci e ne siamo usciti soddisfatti davvero. Vi ha una raccolta di papagalli dai variopinti colori, cui si aggiunge una quantità di scimmie meravigliose. Il Leone nominato Osman e la Leonessa Pajatava una coppia stupenda, il primo ammaestrato dal direttore che entrando in gabbia gli fa eseguire giochi sorprendenti, e che nello stesso tempo incute timore al pubblico che assiste a quello spettacolo, e si meritò dav-

vamente nei pressi del palazzo Wilbrant. Entrò in una bottega da fornaio e si comprò del pane; nè inghiottì a stento alcuni bocconi mentre si allontanava di là in fretta per non essere scorto dagli abitanti della contrada, i quali per la maggior parte lo conoscevano. Si inoltrò di molto nella grande strada al termine della quale eravi una fontana; qui poté acquistare la sua sete ardente. Un rumore insolito lo fece rivolgere dalla parte di casa Wilbrant. Vide molta gente accorrere da quella parte, fra cui numerose guardie di polizia; indi qualche compagnia di soldati vi s'aggiunse. Anch'egli vacillò, ma venne respinto dalla folla stessa, la quale a sua volta era stata respinta dal cordone che s'era formato attorno al palazzo. Ad onta che fosse tutto orecchi, egli non poté capire in quella gran confusione cosa realmente fosse accaduto; e quantunque oppresso dall'angoscia per la misteriosa sciagura che minacciava la sua diletta e tutta la di lei famiglia, anch'esso alla fine si ritirò cogli ultimi. Raggiunse la casetta del sobborgo, picchiò all'uscio, ed a Wilkens che glielo aprì disse: che era appena arrivato coll'ultima corsa e che sentivasi molto stanco.

— Ebbene — soggiunse Wilkens — allora ciarleremo domani. Ecco un

vero molti applausi. La leonessa intenta ad allattare i suoi tre neonati dell'età di 11 giorni. Due tigrini reali del Bengala maschi di una straordinaria bellezza, un bellissimo Leopardo, due lene una striata ed una macchiata, due Lupi, un cane della Nuova Olanda, sette orsi due dei quali di una straordinaria grandezza e di bellezza senza pari, un Tasso, un Kanguro, un Zebù.

Vi sono uccelli rapaci, un'Aquila di mare, un'Aquila fulva, un Avoltoio, due Falchi. Vi sono pure un Boa del Brasile, un Pitone tigrato, un Pellicano, due Istrici ed altri animali che al momento non possiamo ricordare.

Prima del pasto la domatrice, bella e graziosa giovane dai capelli d'oro, entra in una gabbia ove vi sono 4 leoni e due tigri del Bengala, e colla sua vocina comanda esercizi a questi terribili animali, accaparrandosi vivissimi applausi del pubblico.

Insomma il Serraglio Kludsky merita di essere frequentato come lo è ogni giorno. Ieri sera poi all'ora del pasto il serraglio era pieno zeppo.

Questa sera vi sarà alle ore 7 1/2 il pasto dei serpenti, i quali dopo 3 mesi di digiuno verranno alimentati con colombi e conigli, così il pubblico avrà di che soddisfarsi.

Il serraglio è aperto dalle 9 del mattino alle 10 della sera.

Il prezzo d'ingresso non può essere più mite, e cioè ai primi posti centesimi 50 nei secondi cent. 30.

Salute pubblica. — Il municipio ci comunica:

« Dal mezzogiorno del 6 a quello del 7 corr. in città casi uno.

Nel Suburbio casi due »

— La prefettura ci comunica:

Abano morti 1 prec. — Agna casi 1, m. 1 preced. — Bagnoli 1 — Campo San Pietro 3 — Carceri 1 — Cartura 1 — Casale Scodosia 1 — Casalserrugo 4, m. 2 — Codevigo m. 1 p. — Conselve 2, m. 1 p. — Este 2, m. 1 — Lozzo 2, m. 1 — Maserà 4 — Megliadino S. Fidenzio 1, m. 1 p. — Megliadino S. Vitale 1, m. 1 — Merlara 1, m. 1 — Montagnana 5, m. 1 p. — Ospedaletto 1 — Piove 1, m. 1, (1 p.) — Ponte S. Nicolò 3 — S. Angelo di Piove 3 — Selvazzano 1 — Trbano 1 — Vescovana m. 1 p. — Vigodarzere 2 — Villanova 1, m. 1, (1 prec.)

Ferimento. — Ieri a sera verso le ore 10 1/2 nella farmacia a Sant'Agata venne visitata una donna che il diario di P. S. chiama S. A. per essere curata di una lieve ferita infertile da un suo ex amante che il suddetto diario distingue colle iniziali

lume, ecco la chiave della vostra stanza ed alcune lettere. Non volevo consegnarvele senza parteciparvi contemporaneamente certe cose, essendo state qui delle persone a domandare di voi e del vostro indirizzo — ma, ripeto, a domani.

Paolo annui ritirandosi nella propria stanza. Da un rapido sguardo gettato sulle lettere comprese che tutte, meno una erano dell'accademia, portandone il timbro, e quindi, che contenevano delle offerte per l'acquisto dei suoi quadri; una sola però portava il timbro a lui noto di casa Wilbrant.

Egli l'aprì sorridendo amaramente, sospettando vi entrasse lo zampino di Roslow. Ma, dopo averne percorso alcune linee, si fece tutto rosso in viso per la commozione, e con più progrediva nella lettura viemmaggiore scorreagli rapido il sangue nelle vene.

« Signor Ubert — era scritto. — Per quanto doloroso riescirmi possa, io voglio essere il primo a confessare una grave ingiustizia da me commessa per un errore funesto verso il padre vostro: la lettera coi valori, della cui scomparsa egli venne incolpato qual ladro, e come tale condannato, è stata rinvenuta nel rassettare un vecchio sofà.

» Voi conoscete le particolarità del

M. G.; e tutto ciò per gelosia della S. A.

Programma dei pezzi di musica che eseguirà la banda del 36° Reggimento Fanteria stasera dalle ore 7 1/2 alle 9 1/2 pom. in Piazza Unità d'Italia:

1. Marcia, *Colli Euganei*, Moranzoni.
2. Valtz, *Pomona*, Waldetufel.
3. Sinfonia, *Marta*, Flotow.
4. Duetto, *Don Carlo*, Verdi.
5. Mazurka, *Teresa*, Petrali.
6. Introduzione e coro, *I Lombardi*, Verdi.
7. Ballabile, N. N.

Una al di. — All'esame di storia sacra.

— Chi era Cam?

— Era un deputato al parlamento.

— Pezzo d'asino! come sarebbe a dire?

— L'ho veduto scritto tante volte *Cam...era dei deputati.*

Bollettino dello Stato Civile del 4 settembre

Nascite: Maschi N. 1 - Femmine 1.

Matrimoni. — Riboni Giovanni fu Carlo, portellere, con Buso Luigia di Luigi, sarta.

Morti. — Giordani Anna di Antonio di giorni 17 — Cambiato Arturo, d'anni 1 mesi 8 — Silvestri Vittorio di Bortolo, d'anni 1 mesi 8 — Bariotto Alberto di Marco, d'anni 1 mesi 10 Bortolazzo Giacomo di Giovanni, d'anni 20, fornaio, celibe — Feltrin Barattello Maria Luigia fu Sante, d'anni 51, casalinga, vedova — Moretto Sante fu Felice, d'anni 82, villico, vedovo — Capuzzo Muneghina Giacomina fu Pietro, d'anni 84, civile, vedova.

Tutti di Padova.

Tinello Andreotti Domenica fu Carlo, d'anni 45, coniugata di Pettorazza (Rovigo).

del 5 Settembre

Nascite: Maschi N. 3 - Femmine 2.

Matrimoni. — Zambon Antonio di Tomaso, calzolaio, con Ferro Luigia di Sante, domestica.

Morti. — Gatelli Natale, d'anni 1 mesi 1 — Dal Molin Elvira di Giovanni, d'anni 9 1/2 — Putti Rizzardi Torboli Adele fu Natale, d'anni 38, civile, vedova — Confine Filippo fu Sante, d'anni 75, falegname, coniugato — Todescato Felice fu Pellegrino, d'anni 52 1/2, industriale, coniugato — Marzari Bartolomeo Maria fu Angelo, d'anni 60, casalinga, coniugata.

Un bambino esposto.

Tutti di Padova.

Andriolo Franchin Teresa, fu Annibale, d'anni 52, casalinga, coniugata, di Mestrino — Randi Luigi fu Angelo, d'anni 33, villico, coniugato, di Anguillara.

fatto, nè io per questo non posso nè intendo chiamarmi irresponsabile delle funeste sue conseguenze, anzi deploro che il destino non mi abbia concesso di poter offrire la meritata riparazione all'infelicitissimo vostro genitore. Io non posso risarcire nè vostra madre nè voi della immensa perdita. So che il dolore e la mestizia non si possono assopire con tesori. A dispetto delle mie ricchezze, sento di essere troppo povero per saldare un debito simile.

» Incaricai il tribunale di rivedere il processo, e riabilitare nella fama il nome di vostro padre. Ai giornali, che indegnamente si servirono del vostro nome in quella storia disgraziata, notificai ch'essi avevano attaccato ed insozzato vilmente con posture contumeliose, un innocente.

» Io imploro da voi e da vostra madre il perdono. Sono stato per visitarvi, onde compiere personalmente quest'atto doveroso; ma mi si ricusò persino il vostro indirizzo.

» Perdonate se non risposi alla vostra missiva relativamente a Roslow — vi prego di separare tale argomento da quello ora trattato — se foste stato al mio posto di padre, forse avreste agito egualmente. Le informazioni che mi sono procurato sul di lui conto non furono conformi in tutto alle vostre. La calunnia sovente

perseguita i migliori, ed è pericoloso il dar retta ad ogni minimo sospetto.

» Ora, peraltro, io considero la cosa diversamente. In seguito alle vostre protestazioni mia figlia ha sempre creduto nell'innocenza di vostro padre. Io riconosco di avervi giudicato troppo aspramente; anzi mi rallegro con voi che avete dimostrato in qual modo col coraggio e l'energia si possa raggiungere una meta gloriosa, pre-stabilita.

« Rguarderò quale prova di una vostra buona disposizione alla riconciliazione, se mi accorderete di provvedervi quanto prima con una abitazione più conveniente di quella che ora avete.

» In attesa di cortese risposta. — Alberto Wilbrant. »

Durante tutto il tempo che fu assente dalla capitale Paolo non aveva mai avuto in mano un giornale, nè ricevuto alcuna altra notizia. L'epoca delle nozze egli la sapeva già da prima. Per cui, adesso soltanto era venuto in conoscenza delle dicerie giornalistiche e della riconosciuta innocenza del padre.

Egli respirava più liberamente, sentivasi come rinato a nuova vita o svegliato da penoso sogno. Consolare la vecchia madre fu il primo di lui pensiero.

(Continua.)

CORRIERE COMMERCIALE

BORSA

Padova 7 Settembre

Rendita italiana 5 p.0/0		
contanti L.	100	40. —
Fine corrente	100	65. —
Fine prossimo	—	—
Genove	78	25. —
Banco Note	2	01. —
Marche	1	24. —
Banche Nazionali	2245	—
Banca Naz. Toscana	1168	—
Credito Mobiliare	1002	—
Costruzioni Venete	292	—
Banche Venete	327	—
Cotonificio Veneziano	193	—
Tramvia Padova	350	—
Guidovie	80	—

Rendita invariata.

Diario Storico Italiano

7 SETTEMBRE

Morto Ostasio da Polenta, signore di Ravenna e di Cervia, gli successe nel dominio di quella città il figlio Bernardino e nella città ultima il figlio Pandolfo; Lamberto altro di lui figlio restò senza potere.

Non paghi questi due ultimi fratelli dell'eredità così divisa, macchinarono contro Bernardino, e presolo, lo cacciarono in prigione, e Pandolfo poi entrato in Ravenna se ne fece proclamare signore. Se non che interposti Maletesta, signor di Rimini, Bernardino fu tratto di carcere, e si fece la pace tra fratelli.

Trascorso però qualche mese, non aveva dimenticato Bernardino l'offesa ricevuta dai fratelli, sicchè trovato un pretesto, ch'essi attentassero alla sua vita, nel 7 settembre 1349 fece loro mettere le mani addosso, e li imprigionò, prendendo in sé tutto il dominio di Ravenna e Cerdia.

Oh quanto erano deplorabili tali fatti tra fratelli!

Osservazioni

Riflessioni -- Domande -- Consigli contro il Cholera

Fra tutti i rimedi di cui l'onnipotente Iddio fece dono agli uomini, niuno è più efficace e più universale dell'Oppio.

La medicina sarebbe nulla senza Esso.

SYDENHAM.

Chi oggi non si occupa del male gravissimo che affligge quasi tutta l'Italia?

Chi o per chiedere consigli, o per darne, non riempie le colonne di qualche giornale, o non fa stridere i torchi per mettere alla luce un articolo, od un opuscolo, o per lo meno una lettera, od una circolare?

E quante non furono le medicine fino ad ora trovate infallibili da Allo-

perseguita i migliori, ed è pericoloso il dar retta ad ogni minimo sospetto.

» Ora, peraltro, io considero la cosa diversamente. In seguito alle vostre protestazioni mia figlia ha sempre creduto nell'innocenza di vostro padre. Io riconosco di avervi giudicato troppo aspramente; anzi mi rallegro con voi che avete dimostrato in qual modo col coraggio e l'energia si possa raggiungere una meta gloriosa, pre-stabilita.

« Rguarderò quale prova di una vostra buona disposizione alla riconciliazione, se mi accorderete di provvedervi quanto prima con una abitazione più conveniente di quella che ora avete.

» In attesa di cortese risposta. — Alberto Wilbrant. »

Durante tutto il tempo che fu assente dalla capitale Paolo non aveva mai avuto in mano un giornale, nè ricevuto alcuna altra notizia. L'epoca delle nozze egli la sapeva già da prima. Per cui, adesso soltanto era venuto in conoscenza delle dicerie giornalistiche e della riconosciuta innocenza del padre.

Egli respirava più liberamente, sentivasi come rinato a nuova vita o svegliato da penoso sogno. Consolare la vecchia madre fu il primo di lui pensiero.

(Continua.)

patici, e da Omeopatici per curare il cholera!

E non ostante tanto lavoro e tante fatiche, gli ammalati si succedono gli uni agli altri, il cholera si espande, e la morte fa innumerevole strage.

In tale stato di cose, in mezzo a tanto affacciarsi, fra tanto movimento in gran parte onesto, ed in molta parte di speculazione, non sarà permesso anche a me, di esporre alcune osservazioni in aggiunta ad altre, pure da me fatte tempo addietro?

È vero che per dar peso e serietà a quanto scrivo, ci vorrebbe un nome illustre; ma se questo mi manca, dovrò ristarmene da quanto altri fecero? A me non pare, tanto è vero che senza altro m'accingo di entrare in argomento, essendo mia cura avanti tutto, di cercare, se ci arrivo, a tranquillare la società, facendola persuasa, che si può con una certa avvedutezza, e certe sane precauzioni, combattere e vincere questo terribile morbo che si slancia qua e là inesorabile fulminando l'umanità.

Importato, come vuoi, dall'Asia, dove lo si ritiene di continuata esistenza, la mente nostra si rivolge a quei lidi lontani allo scopo di studiare quali possono essere le cause, da produrre ed ingenerare tanto tremendo e spaventoso flagello.

Ed invero le esalazioni terrose delle innumerevoli pianure dell'India, le evaporazioni acquose del fiume sacro, il Gange, per metamorfosi naturale sviluppano simultaneamente mollecole gassose, che per successione d'anni, senza un indizio che preavvisi, costituiscono un corpo miasmatico di tal forza, che per i suoi effetti deleteri venne classificato col nome tanto significativo di cholera.

Gli abitatori di quei paesi si danno poco pensiero per spiegare e combattere questo fenomeno che inesorabile miete tante vite, guardano al fatto, e muoiono per quello, come per qualunque altro flagello.

Noi civilizzati cerchiamo ognora la ragione di un dato fatto, pronti a lottare con ogni nostra forza tutto ciò che può menomare, o togliere la nostra salute.

Infatti appena il cholera sciaguratamente ebbe a colpire l'Europa, gli studiosi si posero tosto alla prova, e indagarono dapprima donde venisse, come si manifestasse, ed a quali fasi andasse soggetto.

Riscontrarono ch'esso proveniva fino dal suo primo apparire dalle regioni infette dell'Asia, trasportato qui o dagli uomini, o dalle cose di cui è fatto commercio; ma più che tutto da correnti aeree.

Riscontrarono che esso giunge ad intervalli di anni e precisamente, quando più forte imperversa all'origine, ed in circostanze il più delle volte eccezionali di carestie, inondazioni, ed in circostanze anormali atmosferiche.

Riscontrarono che ogni qual volta esso si presenta, lo fa con tale forza di distruzione da non permettere alla maggior parte degli uomini, di mantenere la mente serena, o l'animo tranquillo, tanto che anche gli ingegni più elevati posti a capo delle pubbliche amministrazioni, trascinati dalla corrente, vagano incerti sul da farsi, commettendo stranezze, e contraddizioni da non dirsi.

Fino dalla prima invasione choleriche gli studiosi, senza crederlo, ebbero a trovare rimedi e precauzioni che, ben regolate, potevano condurre ad un sistema di cura assai vantaggioso; ma per quello che si disse più sopra, e per non poter spiegare certe anomalie nell'andamento dell'invasione, le opinioni cominciarono a dividersi, così, che siamo dopo circa dieci apparizioni a cozzare con mille principi, senza assecondare un sistema che possa essere fecondo di buoni risultati.

Furono fatte distinzioni fra cholera sporadico e nostrale, e cholera asiatico, però tutti riscontrarono che si nell'uno come nell'altro, si presentano sempre quei fenomeni stessi, con eguali risultati, per cui ebbesi a convenire che se lo sporadico non ha la forza dell'asiatico, non per questo è meno micidiale.

Si discusse, e si discute tuttodì, se il male, sia epidemico o contagioso. (*)

Il campo è tuttora combattuto, la lotta ferve con calore, però i sostenitori del contagio perdono ogni dì, e si va sempre più, anche con fatti, comprovando essere il cholera epidemico.

Del resto ciò che preme anzitutto

(*) È egli una cosa e l'altra, che si divide, che sta sola, che si unisce, si difà, per rifarsi in altri siti?

raccomandare si è questo, e cioè che una volta il cholera sia penetrato fra noi, si debba in tutti i modi, con tutti i mezzi possibili farne meno risentire le conseguenze e le impressioni.

E perciò conviene prima d'ogni altra cosa rianimare le menti turbate dalle tante divergenti opinioni scientifiche e con la coscienza che deve distinguere un Sinedrio umanitario, dichiarare francamente erronne tutte quelle precauzioni che impressionavano le classi tutte sociali perché tali da non dare alcun risultato vantaggioso.

(Continua). A. BRAGHETTA.

Un po' di tutto

Un duello fra Ettore Mosca e il signor Perolari. — A Torino ebbe luogo un duello fra il signor Ettore Mosca, corrispondente di parecchi giornali, e il signor Alessandro Perolari Malmignati, fratello dell'estinto console italiano a Tolone. Causa del duello fu la corrispondenza che il Mosca pubblicò sulla causa della pazzia e della morte del console.

La scontro avvenne nei boschi di Stupinigi, alla sciabola, nessuna colpo escluso.

Al primo assalto di Mosca rimase ferito al disopra della mammella destra.

Fuochista disgraziato. — Il fuochista Ronco prestava l'altra mattina servizio sulla macchina Cervoro del diretto da Genova per Ventimiglia.

Passata la stazione di Varazze, d'un 150 metri, il Ronco trovandosi sul tender, precipitò nello spazio fra questo e il carro a bagagli.

Il macchinista fu pronto a fermare il treno: il Ronco veniva raccolto sotto il terzo vagone viaggiatori, con un braccio amputato alla spalla, e con varie ferite al capo.

Il braccio pareva una bistecca battuta.

Caduta fatale. — A Genova certo Grilo, d'anni 60, già cassai, nel salire le scale di una casa in Vico Gelso, volendo aggiustarsi il carico sulle spalle, mise un piede in fallo, e cadendo rovescio, battè del capo su di un gradino, da morire all'istante.

La morte di un brigante. — Telegrafano da Bastia (Corsica) che in seguito a nuove imprese del bandito Cittoni, la gendarmeria di Corte aveva ricevuto l'ordine di dargli la caccia e trovarlo ad ogni costo.

Essendosi saputo che egli si trovava nel cantone di Serrano, la brigata di Saint André Bozio si mise alla ricerca, sotto il comando del capitano Vinciguerra.

Il bandito fu scovato e in modo che non aveva più scampo: egli scaricò i due colpi del suo fucile contro il capitano che era in prima fila, ma per fortuna i due colpi andarono a vuoto; non così quello del capitano che colpì in pieno petto il brigante, stendendolo morto.

Ultime Notizie

(Dai giornali)

I giornali romani continuano gli apprezzamenti sulla vertenza bulgara.

La *Stampa* (ufficiosa) scrive che il nostro governo (come quelli delle altre potenze) è perplesso e che si limita a studiare profondamente il problema.

L'Italia dice, non esservi ragione, perché l'Italia esca dalla sua riserva.

La *Tribuna* giudica l'abdicazione scandalosa per l'Europa civile e inopportuna.

Inopportuna la dice il *Diritto*.

La *Riforma* scrive:

Oggi che le popolazioni orientali sentono tanto maggiormente d'una volta di sé, le potenze occidentali potrebbero ripetere più efficacemente il grido; nè l'Austria, nè la Russia né Balcani.

Se questo grido non verrà ripetuto, l'abdicazione produrrà la guerra.

Ieri Robilant ha ricevuto Naretti, amico del Re d'Abissinia. Il colloquio fra il viaggiatore italiano e il ministro degli esteri è stato lungo e si è aggirato sui fatti che dal Naretti furono comunicati a Massaua al generale Gené.

I commercianti greci, residenti a Massaua, dichiararono che, se i negozianti d'Italia manderanno merci simili ai campioni spediti a Massaua ed esposti nei musei commerciali di Torino e di Milano, le acquisteranno tentandone lo spaccio in Abissinia, in surrogazione delle merci che vengono a Massaua da Marsiglia e da Alessandria.

Fra queste merci vi sono le conterie e gli anelli di vetro azzurro, ora provenienti dalle fabbriche della Germania.

Ha fatto impressione presso tutti i gabinetti d'Europa la notizia che Guglielmo di Germania, per la prima volta quest'anno, ha dovuto passare in carrozza la rivista alla sua guardia.

(Nostri dispacci)

Milano, 7, ore 2 20 ant.

Alla Corte d'Assise è finito ieri il processo contro il *Secolo* per pretese insolenze contro il Papa per avere narrando la conferenza tenuta il 6 giugno p. p. dall'ing. De Andreis al Consolato operaio riferita una frase di un interruptore ed applaudita dal pubblico.

Il gerente Radice Giuseppe era rappresentato dall'avv. Angelo Alesina; il P. M. era rappresentato dal sostituto Panighetti.

I giurati emisero verdetto di colpevolezza a maggioranza di sette voti; dopo di che il Radice veniva condannato dalla Corte a dieci giorni di carcere e mille lire di multa.

Il verdetto produsse generale sdegno e stupore. Sonvi motivi per l'annullamento. *(E dicano che le nazioni non hanno il governo che si meritano, se danno tali esempi di reazione!)*

— Continua il digiuno di Succi che superò la 19ª giornata. Ieri fu tranquillo. Si smentiscono i telegrammi irrisori dell'Arena. Bevette acqua pura gr. 650 e acqua di Vichy gr. 350; ne rigettò gr. 550. Vi telegraferà ogni giorno. *(I nostri lettori lo sappiano per tenersi al corrente della storia di questo memorabile digiuno).*

Roma, 7 ore 8,25 ant.

Prendonsi provvedimenti per l'eventuale mobilitazione di dieci corpi d'armata. Si nomineranno i capi ritenuti più adatti ad entrare in campagna.

— L'arcivescovo di Napoli rifiutò porre a disposizione dei poveri i vasti locali ecclesiastici durante la trasformazione dei fondaci *(Oh i preti, anche se buoni!)*

— È imminente un movimento nei licei e ginnasi.

— In ottobre si faranno le consuete rassegne di rimando dei soldati che dimostreranno essere abili al servizio.

— Si telegrafò a De Sonnaz a Sofia di stare strettamente naturale, pure usando le massime simpatie verso il principe di Battemberg. *(E perché non approfittare del momento per fare politica propria per una lega fra i popoli balcanici!)*

TELEGRAMMI

(AGENZIA STEFANI)

Londra, 6. — Il corrispondente da Berlino della *Morning Post* crede sapere che Alessandro telegrafò allo Czar dietro consigli di Guglielmo e dice che l'altera risposta dello Czar colpisce dunque indirettamente Guglielmo. Sentesi generalmente che il bravo soldato tedesco che consacrò la vita a una causa grande e nobile si è sacrificato oltraggiosamente alle pretese della Russia. L'impressione dei circoli militari, in seguito alle ultime notizie della Bulgaria darà molto a riflettere a Bismarck.

Secondo il *Daily Chronicle* Bismarck e Giers firmarono una convenzione per due anni, non solo sulla questione bulgara, ma per tutto ciò che interessa i due imperi nei Balcani, tutelando gli interessi dell'Austria.

Sofia, 5. — Benchè il Principe abbia annunciato che partirebbe fra due o tre giorni, è possibile che egli prolunghi la sua presenza per rimettere i poteri alla grande assemblea nazionale che sarebbe incaricata di nominare il nuovo Principe.

Stambuloff e altri notabili, si sforzano di persuadere il Principe a restare.

Caso questi mantenesse la sua decisione, tenteranno di costituire un potere regolare, di riunire tutti gli uomini di buona volontà per evitare una guerra civile.

Sofia, 5. — L'assemblea nazionale è convocata per il giorno 11 corr. Ignorasi se il Principe partirà avanti la riunione.

Stambuloff e Radoslawoff esposero stamane agli agenti delle Potenze la situazione. Le pregarono di trasmettere ai loro Governi alcune domande, affinché questi esprimano la loro opinione. Tutte queste risposte non potranno arrivare avanti alcuni giorni.

Sofia, 5. — Il governo fece una pratica presso il console russo cui dichiarò che il Principe è pronto a partire, ma che il popolo e l'esercito bulgaro, sacrificando il loro attaccamento al loro Sovrano, avevano diritto in contraccambio, a una garanzia per l'indipendenza della Bulgaria. Il governo pregò il Console di trasmettere a Pietroburgo le seguenti domande:

Quale sarebbe il candidato della Russia al trono della Bulgaria?

Il governo Bulgaro domanda la promessa che non ci sarà l'occupazione russa.

Domanda il mantenimento dell'attuale costituzione e la libertà dei bulgari di condurre gli affari interni.

Domanda infine, che la Russia invii se desidera, un generale russo, ma soltanto come ministro della guerra per organizzare l'esercito, impiegando ufficiali bulgari e non russi.

Il Console di Russia telegrafò immediatamente.

Giurgievo, 6. — Oltre ai telegrammi del Principe allo Czar, già noti, il Principe gliene indirizzò altri indomani, un secondo, dicendo che dopo matura riflessione, aveva deciso irrevocabilmente di abdicare.

Le risoluzioni dello Czar verso il Principe divennero definitive soltanto dopo che vide che l'Inghilterra prese completamente la preponderanza a Sofia.

Sofia, 5. — La comunicazione di Stambuloff e Radoslawoff presso i rappresentanti delle Potenze, protesta contro l'abdicazione forzata di Alessandro: dichiara che la Bulgaria respinge la dominazione russa. Chiede alle Potenze che si intendano per garantire l'indipendenza della Bulgaria. I rappresentanti delle Potenze si limitarono a ricevere la comunicazione, e a trasmetterla ai rispettivi governi.

Londra, 6. — La *Reuter* ha da Sofia 5 settembre: Nella riunione di ieri dei rappresentanti di tutti i partiti sotto la presidenza di Alessandro per deliberare sulla situazione, fu nominata una Commissione composta di Stambuloff, Radoslawoff, Karaveloff, Guechoff e Stoiloff per trattare con la Russia e le altre Potenze per la soluzione della crisi attuale.

Londra, 6. — La *Pall Mall Gazette* in un articolo favorevole alla Russia dice che la Russia non potrebbe tollerare un principe ostile in Bulgaria, come l'Inghilterra non tollerebbe in Egitto, un Kedive ostile.

La *Saint James Gazette* dubita che la Germania e l'Austria lascieranno fare alla Russia tutto ciò che vuole al sud del Danubio.

F. ZON, Direttore.

STEFANI ANTONIO Gerente responsabile.

C. D. PAVAN

CHIRURGO - DENTISTA

PIAZZA FORZATÈ N. 1442

TEATRO VERDI

Premiato con medaglia d'oro per oggetti di Chirurgia dentistica. Per denti e dentiere in oro giallo e bianco ed altra composizione, tutto con nuovo sistema.

Eseguisce operazioni dentistiche. Lo studio resta aperto tutti i giorni da mane a sera.

Non più

Acqua di Felsina nè di Firenze

Acqua Aurora fa più bella la pelle e le dà freschezza.

Acqua Aurora rinfresca e preserva dalle rughe.

Acqua Aurora pulisce i denti perfettamente.

Acqua Aurora di delicato ed elegante profumo.

Acqua Aurora la migliore di tutte e premiata all'espos. di Torino.

Acqua Aurora Vendesi al prezzo di L. una la bott. Inventore e Fabbicante A. Bulgarelli in PADOVA.

Milano vendibile dal Cera, parrucchiere, Vecchia Galleria.

Venezia all'Ufficio Annunci del giornale *La Venezia* — dal Regazzoni, parrucchiere profumiere S. Maria all'Ascenzion — Bertini Parenzo, Mercieria dell'Orologio.

Vicenza da Francesco Fagian, Piazza delle Biade.

Treviso da Giuseppe Nalesso, via S. Lorenzo.

Udine da Augusto Verza, negoziante in chincaglierie, mercerie, mode e profumerie ecc. ecc.

Padova da Lorenzo Dalla Baratta, droghiere al Pedrocchi.

Este dai Fratelli Meneghello.

Rovigo al negozio Antonio Minelli.

Torino al negoz. profumerie Bacher.

Verona da L. E. Comini, Agenzia di Pubblicità, Piazza Bra, N. 28.

SPECIALITÀ

VINO PICCOLO ARTIFIC.

Bibita Igienica

riconosciuta dalle autorità come da certificato rilasciato dal Sindaco di Padova.

Pacchi per Litri 70 L. 2.50

" " 35 " 1.25

preparata esclusivamente nella Drogheria Piazza Riccardo, Piazza Erbe, Angolo Via Fabbri, N. 360, PADOVA.

Nel medesimo Negozio oltre alle molte specialità, trovasi il deposito dell'Estratto e

Acqua ai Fiori di Pegli

e lo smercio esclusivo a Padova delle vere CARAVELLE Baratti Milano di Torino.

DEPOSITO ACQUA DA TAVOLA

Bicarbonata di Nocera

alla bottiglia da litro, escluso il recipiente,

centesimi 35.

BANCO A. BASEVI

PADOVA

Piazza Frutti 553 Piano terreno e primo piano

Cambio di Valute d'ogni specie — Acquisto e vendita di effetti pubblici, di Lotterie Nazionali ed Estere, di Azioni e d'Obbligazioni di Società Industriali e Commerciali, di Prestiti Provinciali, Municipali e Ferroviari ecc.

Anticipazioni di rimborsi, premj e coupons.

Sovvenzioni ed aperture di credito in conto corrente garantito su valori d'ogni specie.

Sottoscrizioni e versamenti su valori Italiani ed Esteri.

Verifica di Estrazioni in corso ed arretrate di Lotterie Nazionali ed Estere.

Servizio di Cassa ed Amministrazioni private relative a fondi pubblici.

Il Banco effettua per i clienti gratuitamente, verso il solo rimborso delle eventuali spese, le verifiche di estrazioni, le informazioni sulle variazioni di prezzo dei valori dati in nota, il cambio dei titoli, l'incasso dei premi, dei rimborsi e dei coupons.

LO SCIROPPO PAGLIANO

DEPURATIVO E RINFRESCATIVO DEL SANGUE

BREVETTATO DAL REGIO GOVERNO D'ITALIA

DEL PROF. ERNESTO PAGLIANO

unico successore del fu Prof. Girolamo Pagliano di Firenze.

Si vende esclusivamente in Napoli, N. 4, Calata S. Marco, (Casa propria) — In boccette L. 1,40 cadauna — In Scatole (ridotte in polvere) L. 1,40 la scatola più l'imballaggio.

LA CASA DI FIRENZE È SOPPRESSA

N. B. Il signor Ernesto Pagliano, possiede tutte le ricette scritte di proprio pugno dal fu prof. Girolamo Pagliano suo zio, più un documento, con cui lo designa quale suo successore; sfida a smentirlo, avanti le competenti autorità, (piuttosto che ricorrere alla 4. pagina dei Giornali), Enrico, Pietro, Giovanni Pagliano e tutti coloro che audacemente e falsamente vantano questa successione; avverte pure di non confondere questo legittimo farmaco, coll'altro preparato sotto il nome di Alberto Pagliano fu Giuseppe, il quale, oltre a non aver alcuna affinità col defunto Prof. Girolamo, né mai avuto l'onore di esser da lui conosciuto, si permette con audacia senza pari, di far menzione di lui nei suoi annunzi, inducendo il pubblico a crederne parente.

Si ritenga per massima: Che ogni altro avviso o richiamo relativo a questa specialità, che venga inserito in questo od in altri giornali, non può riferirsi che a detestabili contraffazioni, il più delle volte dannose alla salute di chi fiduciosamente ne usasse.

5330

Ernesto Pagliano

PROFUMERIA MARGHERITA
NUOVISSIMA SPECIALITÀ
A. MIGONE & C. MILANO

Premiati all'Esposizione di Milano 1871 - Parigi 1878 - Monza 1885
ed a quella Nazionale di Milano 1881
colla più alta Ricompensa accordata alla Profumeria

DEDICATA
a S. M. la REGINA d'ITALIA

Sapone	MARGHERITA - A. Migone . . .	L. 2 50
Estratto	MARGHERITA - A. Migone . . .	» 2 50
Acqua Toiletta	MARGHERITA - A. Migone . . .	» 4 —
Polvere Riso . .	MARGHERITA - A. Migone . . .	» 2 —
Busta	MARGHERITA - A. Migone . . .	» 1 50

Articoli garantiti del tutto scevri di sostanze nocive e particolarmente raccomandati con tutta confidenza alle Signore eleganti per le loro qualità igieniche, per la loro squisita finezza e per l'aggradevole loro profumo.

Scatola cartone con assort. completo suddetti articoli L. 12
» elegantissima in raso » 22

Vendesi a Venezia presso L. BERGAMO, profumiere, 1701, Frezzeria, S. Marco — a Treviso presso A. MANDRUZZATO, profumiere e chincagliere — a Padova presso la Ditta Ved. di ANGELO GUERRA, profumiere.

FERNET-BRANCA

ANTICOLERICO

DEI FRATELLI BRANCA DI MILANO
VIA S. PROSPERO, N. 7.

Premiati con medaglia d'oro all'Esposizione d'Anversa 1885 — Torino 1884

Nizza 1883 — Nazionale di Milano, 1881

Vienna 1873 — Filadelfia 1876 — Parigi 1878 — Sydney 1879 — Melbourne 1880
e Bruxelles 1880.

Il Fernet-Branca è il liquore più igienico conosciuto. Esso è raccomandato da celebrità mediche ed usato in molti Ospedali. Il Fernet-Branca non si deve confondere con molti Fernet messi in commercio da poco tempo e che non sono che imperfette e nocive imitazioni. Il Fernet-Branca estingue la sete, facilita la digestione, stimola l'appetito, guarisce le febbri intermittenti, il mal di capo, capogiri, mali nervosi, mal di fegato, spleen, mal di mare, nausea in genere. Esso è Vermifugo Anticolerico.

EFFETTI GARANTITI DA CERTIFICATI MEDICI

PREFETTURA APOSTOLICA DEL BENGAL CENTRALE

Bengal Kishnagur, 8 Maggio 1883.

PREG. SIGNORI FILLI BRANCA,

Qualora le SS. LL. mi facessero l'agevolezza di lasciarmi avere il loro celebre Fernet-Branca a prezzi ridotti come l'anno scorso, ne prenderei dodici dozzine.

L'ottimo Fernet ci è molto utile per i colerosi i quali non di rado col solo uso del medesimo superano il male mortale, e ricuperano perfetta salute.

In generale il Fernet-Branca ci riesce molto vantaggioso per tutti i malanni prodotti da questo clima eccessivamente caldo.

Devotissimo loro servo,

T. Pozzi, Pref. Ap.

MUNICIPIO DI NAPOLI

Napoli, 21 Dicembre 1873.

Certifico io sottoscritto di avere somministrato nell'Ospedale della Conocchia il Fernet-Branca ai convalescenti di Colera con loro grandissimo giovamento. È notevole la tolleranza a siffatto liquore del tubo gastroenterico dei colerosi, i quali dopo così fiera malattia, sogliono avere sensibilissima le vie digestive. La principale azione è l'attività digestiva che si ridesta, onde il progressivo benessere che i convalescenti ne risentono.

Il Medico Primario FRANCESCO FEDE.

Per la realtà della firma del Dott. Francesco Fedè,

Il Sindaco SPINELLI.

Visto la legalizzazione della firma soprascritta del Sindaco di Napoli, pel Prefetto segue la firma.

PREZZI: in Bottiglie da litro L. 3,50 — Piccole L. 1,50

NEL GRANDE SERRAGLIO EUROPEO

in Prato

della Valle



in Prato

della Valle

si trova giornalmente esposta dalle 9 di mattina alle 10 di sera una ricca raccolta di animali feroci di ogni specie tra i quali primeggiano una

LEONESSA DELLA BARBERIA

CON TRE NEONATI DELL'ETA' DI 7 GIORNI

3 STUPENDI LEONI DEL CAPO DI BUONA SPERANZA

E 2 COLOSSALI TIGRI REALI DEL BENGALA

riuniti in una stessa gabbia, oltre ciò si possono ammirare leopardi, jene, orsi di tutte le specie. — Puma, serpenti, aquile, pappagalli, scimmie, ecc. ecc. — Alla sera alle ore 8 grande rappresentazione seguita dal pasto di tutti gli animali.

Ingresso Primi Posti cent. 50 — Secondi cent. 30

Militari non graduati cent. 20.



ASMA e CATARRO

Guariti coi CIGARETTI ESPIC, 2 fr. la scatola

Oppressioni, Tossi, Raffreddori, Nevralgie

Vendita all'ingrosso: J. ESPIC, 198, rue St-Lazare, PARIGI. Esigete la segnatrice qui accanto su ogni Cigaretta. Trovansi in tutte le Farmacie del Regno.

Deposito presso A. Manzoni in Milano, Roma e Napoli — Vendita in Padova nelle farmacie Cornelio e Pianeri Mauro.

La Stagione
il più splendido e più economico
Giornale di Moda
Domandare numeri di Saggio
37 Corso Vittorio Emanuele 37

La Stagione

Esce il 1 e il 16 d'ogni mese.
720,000 copie 720,000
(in 15 lingue)

Dà ogni anno 2000 incisioni, 36 figurini colorati, 12 appendici con 200 modelli da tagliare, e 400 disegni per lavori femminili.

PREZZI D'ABBONAMENTO
(franco nel Regno)

Grande Ed. 16 9.— 5.—
Piccola 8 4,50 2,50

Per l'Estero:
Grande Ed. 20 12 6,50
Piccola 11 6 3,50

Numeri separati L. UNA

La Grande Edizione ha in più 36 figurini colorati all'acquarello. Gli abbonamenti decorrono solo dal 1 genn., 1 apr., 1 lug. e ottobre.

Pagamenti anticipati
Numeri di saggio gratis a chiunque li chiedi.

Si ricevono abbonamenti al giornale La Stagione e si offrono numeri di saggio a gratis a chiunque ne faccia domanda presso l'amministrazione del giornale Il Bacchiglione in Padova.

Distilleria a Vapore
G. BUTON e C.
Proprietà Rovinazzi
BOLOGNA

30 MEDAGLIE 30
Medag. oro Parigi 1878
Medag. oro Milano 1881



Specialità dello Stabilimento

Elixir Coca
Amaro di Felsina
Eucalyptus
Monte Titano
Arancio di Monaco
Lombardorum

Diavolo
Colombo
Liquore della Foresta
Guarana
San Gottardo
Alpinista italiano

Assortimento di Creme ed altri
Liquori fini.

Grande deposito di VINI SCELTI Esteri e Nazionali

Sciroppi concentrati a vapore per bibite

Deposito del BENEDETTE dell'Abbazia di Fécamp.

3208

Rappresentante in Padova MORTARI ANDREA, S. Biagio, 3885.

Perchè illudervi !!

quando i capelli sono caduti buona notte a tutti, non c'è più rimedio!!...

Ma si può evitare la caduta fortificando i bulbi quando i capelli cominciano a cadere; e ciò si ottiene facilmente facendo uso del Balsamo capillare del dott. Graves. — La composizione di questo

è tale che non presenta alcun pericolo per l'uso esterno.

Fiacon Lire Cinque

all'Ufficio Annunzi del Giornale La Venezia S. Luca, N. 4270 ed in Provincia per pacco postale lire 5.50.

Depositi in Padova presso l'Amministrazione del giornale Il Bacchiglione e presso il sig. Bulgarelli profumiere all'Università.